Anno XX — Lunedì 3 Maggio 1886 — Abbonamento postale — N. 104

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Un'idea è sorta nella Scozia, la quale potrebbe presentarsi come una soluzione nella presente lotta suscitata dai progetti del Gladstone per l'Irlanda, e che si rende sempre più viva, trovando da una parte molta opposizione e dall'altra ancora maggiori pretese. Quello di che più si lamentano specialmente gl'Inglesi si è, che togliendo affatto, col Parlamento particolare accordato alla Irlanda, la rappresentanza di quel paese nel Parlamento dei tre Regni Uniti, si vengano con questo a sciogliere i legami di unità politica fra l'Irlanda ed il resto. Se poi il Parlamento irlandese dovesse limitare la sua azione alle cose interne, come sarebbero diretti i maggiori interessi di tutto lo Stato unito? Adunque non sarebbe meglio, che l'Inghilterra propriamente detta, il Principato di Galles, la Scozia e l'Irlanda avessero la loro rappresentanza speciale per gli interessi loro particolari e per i comuni poi fossero rappresentati tutti nel Parlamento generale?

Una simile costituzione rassomiglierebbe sotto ad un certo aspetto a quella degli Stati Uniti d'America, che ha le sue rappresentanze speciali in ogni singolo Stato, ma poi la generale di tutta la federazione. Forse una simile trasformazione renderebbe possibile anche di far rappresentare nel Parlamento comune le colonie del Canadà e dell'Australia, che sono espansioni britanniche.

Sarebbe poi questo un modo di conciliare il principio dell'autonomia federalista coll'unitarismo politico, di cui potrebbero altri Stati giovarsi, e primo di tutti l'Impero austro-ungarico composto di tante diverse nazionalità. Un tale principio potrebbe essere applicato alle piccole nazionalità della penisola dei Balcani, una volta che tutto il territorio dell'Europa orientale fosse sottratto al dominio ottomano. Nè in limiti però più ristretti, sarebbe meno applicabile tale principio anche negli Stati più completamente unitarii, perchè composti di una sola e bene distinta nazionalità. Si servirebbe alla libertà, al principio del governo di sè ed alla educazione nei minori Consorzii per servire il Paese nei maggiori, se tutti i Comuni di una certa ampiezza governassero, però dietro leggi generali, i loro particolari interessi, e così le Provincie naturali proporzionalmente ridotte, le quali potessero mediante la loro rappresentanza elettrice formare la parte elettiva del Senato.

Noi crediamo anzi, che se tutti gli Stati civili e liberi adottassero e mettessero in atto un simile principio, gli ordini rappresentativi, colla stabilità proveniente dalla larga base sulla quale verrebbero collocati, acquisterebbero una maggiore efficacia e non andrebbero soggetti a quelle frequenti crisi politiche che minacciano sovente perfino la loro esistenza. Sarebbe tolto così ogni pretesto ai repubblicani, federalisti, democratici rivoluzionarii ed unitarii reazionari, di mutare gli ordini degli Stati, perchè nel Comune, nella Provincia e nello Stato unitario ognuno governerebbe da sè i proprii interessi, facendosi rappresentare e reggere da quelli cui credesse i migliori e potendo mettere anche sè stesso fra questi. Gli agitatori allora sarebbero da tutti tenuti per quello che sono, cioè non i meritevoli di servire per il suo maggior bene il Paese, ma i violenti ed egoisti, che vogliono imporsi agli altri per giovarsene nei loro interessi particolari. Nessuno avrebbe pretesti per sconvolgere il proprio Paese, perchè nol potrebbe a nome di persone e d'interessi maltrattati o trascurati.

Crediamo poi anche, che un simile ordinamento sopra una larga base sarebbe di ostacolo a quelle subitanee mutazioni, che talora nascono nelle elezioni generali fatte sotto l'influenza di avvenimenti momentanei, che abbiano anche il potere di produrre un eccitamento nella opinione pubblica. E per questo appunto reputiamo necessaria l'esistenza di un'Assemblea, che formata di elementi più ispirati alle tradizioni amministrative del Paese, ed in parte anche eletti dalle Rappresentanze provinciali, sieno atti ad esercitare un controllo sull'azione non di rado troppo subitanea delle Rappresentanze dirette. Infine i Paesi di tal modo costituiti, abbiano dessi nome di Monarchie costituzionali, o di Repubbliche, sono realmente repubblicani nel migliore e vero senso della parola. Oramai chi bada alla sostanza più che al nome non pensa a darsi una Repubblica come quella p. e. accentrata della Francia. Una Monarchia costituzionale, perchè essa ha un Re alla testa invece di un Presidente, non è meno Repubblica e forse molto più di quella di Francia. Tutto sta che, invece di darle un soverchio accentramento, si sappia stabilirla sopra la larga base da noi accennata.

La Spagna, dopo i delitti di alcuni membri corrotti del Clero, è adesso in aspettativa del parto della Regina reggente, che se darà alla luce un maschio avrà dato il futuro Re di quella Nazione, seppure essa non andrà soggetta ai soliti commovimenti rivoluzionarii e vorrà piuttosto occuparsi dei miglioramenti economici e della educazione civile del Popolo, senza di cui non avrebbe un vero valore il libero reggimento. Questo auguriamo alla penisola dei Pirenei, come alla nostra.

In Germania continuano le carezze fra Berlino ed il Vaticano; al quale pure auguriamo, che smessa la politica che non può che attirare dei nemici alla Chiesa, si occupi piuttosto di ben fare, come lo dice anche un manifesto di un preteso Comitato cattolico di Bologna, il quale si smentisce subito dopo coll'invitare i cattolici ad astenersi dalle elezioni politiche facendo il loro dovere d'Italiani. Questa è veramente una pessima ispirazione, anzi una vera infamia, e tutt'altro che un *ben fare*, ma piuttosto un indizio, che proclamando l'assurdo principio per l'Italia non si pensa che al mal fare.

Nella Russia ricompariscono di quando in quando dei nuovi sintomi del nikilismo, che sarà una sanguinosa protesta, ma non è certo un rimedio contro l'assolutismo dell'Impero Asiatico dello Czar.

In Austria nacquero dei torbidi contadineschi in Gallizia. La Dalmazia è contraria alla propaganda croata. Ora il Governo di Vienna s'occupa a rendere definitiva la occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, che a noi non valse nemmeno la rettificazione dei mal posti confini del Friuli.

Essendo venuti ad una qualsiasi risoluzione sulla quistione della Bulgaria, speriamo che anche l'intempestiva campagna minacciata dalla Grecia, contro il volere dell'Europa, che cerca di evitare una guerra nella penisola dei Balcani, a cui potrebbe condurre l'intervento armato degli Imperi vicini, venga soppressa: e ciò senza danno d'una futura pacifica soluzione, che possa accontentare tutte le piccole nazionalità di quella regione, confederandole assieme per la loro indipendenza e per la pace. Non vediamo nessun indizio d'una reale e prossima soluzione della quistione egiziana; la quale dimostra che i protettorati forzosi tornano di danno tanto a chi gl'impone come a chi deve subirli. Meglio un dominio diretto come quello esercitato in Africa dalla Francia, che ora tende a fondere l'amministrazione della Tunisia a quella dell'Algeria. Ma e nel Marocco e nella Tripolitania si può attendersi dall'altro; e guai per l'Italia, se per quest'ultima attende che altri la prevenga, come se non sa vendicare gli ultimi massacri degl'Italiani inermi avvenuti nei paesi contermini al Mar Rosso. Una potenza, che lasci passare tutto questo senza far nulla non merita di certo più il nome di grande. Vediamo ora in parecchi giornali esprimersi la stessa nostra opinione, che certe prepotenze barbariche non si possono tollerare senza far nulla.

***

Ed ora veniamo al tema del giorno, che a noi s'impone, cioè a quello delle imminenti elezioni generali.

Sono anni parecchi, che noi abbiamo chiaramente dimostrato colla storia alla mano, che la pretesa divisione in due partiti storici e per così dire petrificati, che si dicono necessarii col reggimento costituzionale e rappresentativo, non hanno esistito nemmeno nell'Inghilterra, che ne si dava in questo per modello, e che se anche, appunto per certe origini storiche e soprattutto per un contrasto d'interessi, sembravano per un certo tempo molto distinti ed immutabili in quel paese, non lo furono però a lungo nemmeno colà, come si può vederlo da un mezzo secolo a questa parte. Noi abbiamo veduto colà non soltanto il frequente passaggio di molti uomini politici di primo ordine dall'uno all'altro partito, ma anche l'uno e l'altro di quei due che vi predominavano e si alternavano al potere, operare delle riforme tanto politiche, quanto economiche di grande importanza a vicenda; sicchè le *trasformazioni* dei partiti vi si fecero non una, ma parecchie volte, ed ora vediamo la più ardita di tutte proporsi da un uomo di Stato, che militò a lungo coi conservatori ed ora è trovato troppo radicale dagli stessi radicali cui egli aveva assunto a colleghi quando fece l'ultimo allargamento del diritto elettivo dei rappresentanti della Nazione.

In Italia poi, paese dove non esistono privilegi di classi e dove non c'era altra distinzione di partiti se non di quelli, che nella lotta per la esistenza erano più prudenti, o più arditi, sicchè questi spingevano e gli altri operavano ogni cosa a tempo, e poscia di quelli che volevano preservare il nuovo Stato dal fallimento, sottoponendo la Nazione a necessarii sacrifizii, cui altri volevano improvvidamente impedire per solo spirito di contraddizione e per farsi di una male conseguita popolarità sgabello al potere, una nuova *trasformazione* dei partiti, sulla rovina degli storici già operata dal tempo e dai nuovi obbiettivi cui la Nazione doveva proporsi, è nata naturalmente, come non poteva essere altrimenti.

Essa provenne dalle stesse elezioni del 1882, che crearono una nuova Maggioranza composta degli elementi affini. Ora questa Maggioranza, che si mantenne tale anche dopo conseguita quella legge della perequazione, che era non solo un atto di giustizia, ma una necessità, ragione per cui si creò una nuova classe di dissidenti interessati, che però non formavano della Opposizione sistematica un vero partito di governo, si deve rafforzarla mettendo in massima il principio che debbano unirsi quelli che *pensano allo stesso modo sul modo di governare. Eodem sentire de Repubblica* è il principio, che deve regolare anche le elezioni.

Anche nel Paese c'è realmente questo partito, che tiene il mezzo fra gli estremi frazionati; e basta che il grande numero degli elettori s'ispiri ad esso.

Che cosa vuole il Paese, se non unificarsi negl'interessi con tutti i mezzi che servano a collocare tutte le industrie produttive, favorite ed aiutate colla istruzione pratica, al loro posto naturale per usufruire di tutte le forze della natura, e colle comunicazioni, che allarghino quanto mai è possibile gli scambii all'interno; e quindi tutto quello che a questo supremo scopo possa condurre?

E per questo ottenere, non chiede esso che si facciano sì tutte le riforme che servano a coordinare tutti i rami della pubblica amministrazione nei diversi Consorzii dal Comune, elemento dello Stato, alla Provincia rappresentante le varietà degl'interessi locali, allo Stato unificatore della Nazione, ma che l'ordine e la legge sieno i veri garanti della libertà?

E poi non domanda esso che si risparmino sì tutte le spese inutili, ma che si rafforzi in tutti i modi la difesa della Patria e si renda la Nazione nostra ultima venuta tra le grandi Potenze, rispettata da tutte le altre, costringendole a rispettarla nel sodalizio delle più civili dell'Europa? E dopo ciò non aspira a quelle bonifiche del suolo nazionale, ed a quelle pacifiche espansioni che giovino alle industrie ed al commerci della nostra Italia, sicchè la prosperità economica ridia al nostro Paese anche il primato nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, strumento di civiltà, e che sono poi anche una eredità trasmessaci dai nostri maggiori, che ebbe la sua parte nel far accettare la nostra redenzione nazionale? E mentre una legge storica spinge tutte le Nazioni europee verso l'Oriente, non abbiamo anche noi dei grandi interessi nazionali da proteggervi e da promuovervi per il presente e per l'avvenire?

E per fare tutto questo ed altro, che n'è la conseguenza, od il mezzo di raggiungere un tale scopo, non abbiamo noi la necessità di escludere dal Parlamento tutte le fazioni, il di cui ideale è di disfare le istituzioni con cui l'Italia fece la sua unità, o di disfare l'Italia stessa, come quelli che o per egoismo o per una meschina ambizione personale non rifuggono dal promuovere, colla confusione l'impotenza nostra all'interno ed all'estero, non abbiamo il supremo bisogno di unire tutte le forze delle persone più intelligenti e patriottiche, per formare una stabile e compatta Maggioranza colle elezioni, sicchè da essa possa uscirne quel migliore e più forte Governo cui l'Italia può darsi? E non è tale la *trasformazione* politica più indicata dal momento storico, la più opportuna, la più necessaria? E siccome vale sempre il principio, che una Nazione libera ha il Governo che si merita, non dobbiamo ora noi cercare di darcene uno, mediante la nuova Rappresentanza, che voglia e possa operare questa *trasformazione* o piuttosto *rinnovamento* dell'Italia nostra per metterla al posto che le si compete nel mondo? E non ci gioverà, più che eccitare le moltitudini per farle strumento a biechi scopi individuali, d'istruirle, di guidarle, di associarle, perchè con una benevola tutela cerchino da sè di migliorare le proprie condizioni coll'intelligente operosità?

Hic Rhodus, hic salta, noi diremo a tutti i numerosi politici della giornata, che dovrebbero un po' meglio occuparsi di tutte questo e d'altro, invece che attendere inerti il peggio, o cercare di sconvolgere il Paese colle loro declamazioni ed agitazioni, o di demolire coloro che per patriottismo, per buon senso, per sapere e per pratica valgono molto più di loro, credendo di sollevare sè stessi coll'abbassamento degli altri.

Non pretendiamo di fare un tratto dei grandi uomini anche di quelli che sono proprio piccoli. Gli uomini grandi non s'improvvisano; ma anche quelli che non lo sono, ma pure conservarono in sè medesimi quella fibra patriottica, che ci valse l'esistenza come Nazione, se si mettono d'accordo a creare quella migliore Rappresentanza ed il conseguente Governo cui il Paese, ispirandosi ai suoi reali bisogni, può darsi, riusciremo nel nostro scopo.

Diremo anche noi, per conchiudere, che al *poi* ci si penserà in appresso; ma perchè questo *poi* diventi quello cui dovremmo tutti volere, pensiamo intanto al *presente*, cioè a fare delle buone *elezioni*. Ci vollero dei secoli a fare l'Italia, e non anni o giorni; ma essa si rinnoverà e si compirà coll'opera di tutti i giorni e di tutti, se pensiamo prima d'ogni cosa al *poi*, cioè al suo *avvenire*.

I defraudi di Genova.

L'autorità giudiziaria rilasciò in libertà i fratelli Casaretto.

AGOSTINO BERTANI

In tutta l'Italia generale è il compianto per la morte di Agostino Bertani. L'illibatezza del suo carattere, i suoi modi distinti ed affabili gli avevano procurato la stima di tutti i partiti.

Dall'*Arena* togliamo il seguente brano del testamento del grande patriotta:

« All'amicissimo mio Adriano Lemmi di Livorno lascio la cassetta che è in un mio salotto a Genova, di vari legni americani, contenente il panno che ravvolse Carlo Cattaneo e Giuseppe Mazzini malati e morti, affinchè egli, patriota inarrivabile e mai chiassoso, lo conservi e lo faccia conservare dai suoi figliuoli come segno di dolore e ricordo di ammirazione, ed esempio da seguirsi per il bene della patria nostra.»

Roma 2. Il trasporto funebre di Bertani riuscì solenne.

Reggevano i lembi della coltre il prefetto Gravina, il pro-sindaco Torlonia, Vimercati, Cairoli, Lemmi, Tamajo, Majocchi, Bacelli.

Assistevano alla cerimonia i Ministri Coppino e Grimaldi, parecchi deputati fra cui gli onor. Crispi, Spaventa, Baccarini, parecchi senatori fra cui Cosenz, le rappresentanze di Roma e Milano, la massoneria, altre associazioni liberali con bandiere, la musica e molta folla.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 1 maggio. Robilant e Boselli, come plenipotenziari italiani e Decrais e Rouvier, come plenipotenziari francesi, firmarono ieri la nuova convenzione per la navigazione fra l'Italia e la Francia.

Firmarono simultaneamente Robilant e Decrais, ma la dichiarazione relativa alla merce quale è contemplata dalla convenzione di navigazione in data 13 giugno 1862 si è prorogata al 30 giugno prossimo.

— L'on. Robilant inaugurò la conferenza sulla proprietà industriale, sa-

lutando gli intervenuti ed augurandosi che le deliberazioni della Conferenza inducano gli altri stati ad entrare nell'Unione.

— Si ha notizia da Suda che il viceammiraglio Martini si è ammalato. Il comando della squadra è stato preso dal contr'ammiraglio marchese Orengo.

— Il ministro della guerra ebbe notizia che il giorno 27 fu arrestato, a Cesana, un ufficiale francese, capitano di stato maggiore, il quale misurava le distanze dalle batterie francesi di Briancon alla nostra frontiera.

L'arrestato fu condotto a Susa. Gli si trovarono indosso i risultati delle sue osservazioni.

Sarà deferito alle autorità giudiziarie.

— Fu chiuso il concorso per la statua equestre al monumento di Vittorio Emanuele. I concorrenti sono 10.

— I giornali deplorano la perdita di Agostino Bertani.

— La Società d'esplorazione, avendo offerto al ministro degli esteri di inviare dei delegati per procedere a Zeila alle opportune investigazioni sull'eccidio della spedizione Porro, le fu risposto che essendosi provveduto per una apposita inchiesta con l'invio di una nave da guerra, il Governo non poteva consigliare nè appoggiare l'invio di altre persone per lo stesso scopo.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. L'ispezione che l'arciduca Alberto ha intrapreso in Bosnia ed Erzegovina ha certo nelle attuali condizioni della penisola Balcanica importanza eccezionale.

La Russia la vede assai malamente ed i suoi organi si sfogano col dire che se l'Austria volesse annettersi quelle provincie lo Czar non lo permetterebbe.

L'arciduca visita non solo le fortezze e le grandi guarnigioni, ma i più piccoli distaccamenti.

L'Imperatore andrà in Bosnia nell'agosto.

FRANCIA. Il *Journal Officiel* pubblica una statistica dalla quale risulta che nel 1884 le ferrovie francesi resero 1,034,993,672 di lire, e nel 1885, 996,000,000 con una diminuzione nell'anno passato di 38,408,181.

— Da 150 negozianti di Decazeville è stato firmato un manifesto che raccomanda la candidatura di Roche, il condannato redattore dell'*Intransigeant*.

Si parla di screzi, che sarebbero scoppiati tra gli scioperanti e i loro delegati, i quali vengono accusati di vivere grassamente a spese dello sciopero.

SPAGNA. Dopochè fu annunziato alle potenze che la Regina Reggente era entrata nel 9° mese di gravidanza, furono apprestate la culla e i vestiarii di gala per il nuovo Re o principessa che sia per nascere. Il vestiario di battesimo è lo stesso che Alfonso XII ha vestito pel battesimo. La regina Isabella lo custodì gelosamente, e ne ha fatto dono alla nuora per questa occasione.

BELGIO. A Bruxelles ha avuto luogo un meeting all'Alcazar dell'Associazione liberale.

Il signor Jason ha pronunziato un discorso che, a parecchie riprese, gli valse le ovazioni entusiastiche della folla.

L'oratore dichiarò che appena entrato alla Camera si disponeva subito a presentare una proposta di revisione della Costituzione.

Il signor Buls prenderà la parola in seguito.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Una nonna sgrida il nepotino dicendogli:

— Se non vuoi obbedirmi chiamerò il diavolo che ti porti via.

— Eh, il diavolo non viene mica, sai! Anche papà, parlando di te, dice sempre: che il diavolo se la porti! — Eppure sei ancora qui!

***

Un contadino era venuto alla città con un carro di fieno, destinato per i cavalli del suo padrone. Giunto al palazzo, il padrone osservò subito il fieno e lagnossi per la qualità piuttosto scadente.

— Perdoni, signor padrone, ma ai suoi cavalli piace assai...

— Torno a ripetervi, esclama il principale, che non mi piace, e non lo voglio!

Al che indispettito il villano, conclude con questa domanda:

— Mi scusi, Eccellenza, ma il fieno ha da mangiarlo lei o i suoi cavalli? La si decida!

CRONACA ELETTORALE

Il Comitato (?) della Associazione (?) Progressista... Nota Bene. I punti interrogativi li poniamo dacchè molti, e fra questi il Giornale il *Friuli*, hanno messo in dubbio che esista un Comitato, o quanto meno che questo abbia più qualsiasi mandato. Il detto Comitato adunque, dopo vivo dibattito e a maggioranza di cinque voti su otto intervenuti ha deliberato di riproporre la candidatura dell'on. Seismit-Doda!

Pareva in verità che, dopo l'accanita lotta del 1882 in cui Udine ha chiaramente detto di *non volere* a deputato proprio il comm. Federico Seismit-Doda, dopo che replicatamente anche qualche giornale, che lo ha sostenuto in allora, ha dichiarato che il Doda *non* rappresenta le idee ed i principii degli elettori del suo Collegio, dopo la sua condotta settaria ed oppositrice ad ogni costo tenuta in Parlamento e che da ultimo lo condusse, *unico fra tutti* i Deputati Veneti, a votare contro la Perequazione Fondiaria, pareva diciamo che dopo tutto ciò il Doda in Friuli dovesse essere sepolto per sempre!

Ebbene nò, chè c'è un Comitato, presieduto da un ex deputato di Destra, uno di coloro che hanno votato il macinato, poi divenuto Senatore Pentarchico-Radicale, il quale lo vuole, e lo vuole nuovamente *imporre* alla Città che non lo vuole!

Noi abbiamo sempre combattuto il Doda e senza timore di cadere in contraddizione con noi stessi, lo combatteremo ad oltranza.... con quella stessa costanza con cui esso ha sempre combattuto ogni Ministero nel quale non era ministro!

***

Il più strano poi sta in ciò che neppure il Doda vuol saperne di Udine. Chi non ricorda a quali mezzi hanno dovuto ricorrere alcuni membri influenti della Progressista per impedire a lui di optare per altro Collegio e lasciare in asso i suoi compiacenti elettori? D'altronde, lo affermiamo nuovamente anche contro le smentite del *Friuli* e dell'*Adriatico*, il comm. Doda è portato in altri collegi; e fra un paio di giorni speriamo di poter su tal punto informare esattissimamente gli elettori ed i nostri confratelli.

***

Anche la *Patria* di sabato nella Cronaca elettorale contiene parole fiere e fermi propositi contro la rielezione dell'on. Doda e contro le persone che l'hanno riproposta. Noi concordiamo perfettamente, con questo però che è da più lungo tempo che quelle cose le diciamo; ma oggi non è questione di ciò. Piuttosto ci pare che sia ora di pensare seriamente alla scelta dei nomi da contrapporre, perchè senza un vero e proprio lavorio elettorale e senza proposte *concrete e sopratutto positive*, gli articoli dei giornali, per quanto autorevoli, certamente non bastano.

Ci pensi dunque cui tocca, tanto più che gli avversari non perdono tempo ed hanno già indetta pubblica adunanza.

***

Il terzo articolo del sig. B. nella *Patria* di ieri è una campagna assai vivace in favore del venerando Cavalletto.

***

Palmanova 2 maggio. Ieri aspettando l'omnibus al Caffè della Stazione ho potuto leggere in una corrispondenza da Udine nell'*Adriatico*, che si dà una smentita alla supposta rinuncia del Seismit-Doda alla candidatura del I° Collegio, di cui anche noi della Bassa facciamo parte.

Quale sia la verità della cosa io non saprei dire; ma salvo il rispetto alla persona, a cui non vorrei a nessun patto mancare, perchè non sarebbe del mio stile il fare diversamente, devo dire però, che se il Doda mantiene la sua candidatura, ha un grande torto, perchè andrebbe incontro ad una delusione, che per lui stesso ci spiacerebbe.

Sappia egli, che noi siamo gente pratica, e che per questo intendiamo che i nostri onorevoli Rappresentanti sappiano far valere anche gl'interessi della nostra regione. Ora questi interessi erano e sono, che si metta in atto la perequazione fondiaria.

Il Doda non ha inteso questi interessi quando votò contro la perequazione. Due possono essere i motivi per cui egli abbia votato contro; cioè o perchè egli non la vuole, non giudicandola buona, giusta ed opportuna, o perchè anche stimandola tale, la respinse per il solo motivo che era il Ministero da lui avversato che la proponeva.

Dei garbugli parlamentari e delle lotte di partito che possono condurre fino a respingere quello che pure si crede buono e conveniente per sè stesso, noi gente semplice non ce ne intendiamo. Solo crederemmo di fare torto a lui stesso, se lo supponessimo guidato da scopi di partito anche quando certe cose si credono util, e ciò per contrariare il Governo della Maggioranza. Dunque io non sarei tra coloro che vogliono attribuire un tale motivo alla sua condotta in tale faccenda.

Resta dunque l'altro motivo, che egli non sia persuaso della utilità e della convenienza della perequazione fatta col censimento e colla stima. Ma anche in tale caso egli non avrebbe incontrato il bisogno e l'opinione de' suoi rappresentati.

Se egli fosse uno dei possidenti in questa regione, avrebbe veduto quanto noi, che dobbiamo pagare la prediale anche su quelle viti che non abbiamo e su quei gelsi, che non ci rendono come un tempo, abbiamo ragione di essere del parere contrario.

Egli adunque non rappresenta più i nostri interessi, se fa lega con quelli che per i loro sono ingiustamente contrarii alla perequazione da noi desiderata; per cui lo consigliamo a desistere dalla candidatura.

Noi cercheremo appunto di essere rappresentati da qualche nostro grosso possidente, che ha mostrato già di essere un grande *progressista* nella coltivazione delle sue terre, e quindi disposto a far conoscere anche al Parlamento ed al Governo quello che sarebbe da farsi a vantaggio della nostra agricoltura.

Non dico altro, perchè trattandosi d'un Collegio trinominale com'è il nostro, bisogna attendere che si mettano d'accordo i più influenti elettori, che da Latisana e San Giorgio vanno fino a Codroipo, Udine e San Daniele.

Ho creduto di dovervi scrivere su tale soggetto anche per mettere in vista le nostre idee, se ciò potesse giovare a stabilire un accordo, che è desiderabile si faccia a tempo.

***

Dal Distretto di Codroipo riceviamo la seguente nota, cui crediamo conveniente di porre qui sotto..... E voialtri, che cosa fate? A me sembra, che oramai sono vane le distinzioni fra costituzionali e progressisti. Godo, che il vostro giornale ed anche l'altro abbia parlato in questo senso di accostare le parti affini, come si sono accostate nella Maggioranza dell'ultima Camera. Nè gli uni, nè gli altri sono certo disposti a far lega coi radicali col peggiore dei trasformismi. Adunque siamo costituzionali e monarchici tutti e vogliamo tutti far progredire il nostro paese, che ha proprio urgente bisogno di riguadagnare il tempo perduto. Le chiacchere sono chiacchere, ed i fatti sono fatti; e si vorrebbe porre un termine alle prime per occuparci dei secondi. Non si tratta oramai di programmi troppo promettenti, come quello della gallina per tutte le cucine; ma piuttosto di spingere l'attività comune sulla buona via, in guisa da stare meglio tutti.

Per questo conviene mandare a Montecitorio, col voto del maggior numero possibile, persone che appoggino il Governo, lo spingano occorrendo, cooperino con esso, non già di quelli, che mettano dei bastoni nelle ruote per impedire anche quel poco che si vorrebbe e si potrebbe fare.

Progressisti e Costituzionali, che meritino entrambi questi nomi, e che certo formano la maggioranza degli elettori, si uniscano dunque presto a fare la loro scelta, perchè non c'è troppo tempo da perdere. Formate un solo Comitato e che questo agisca senza ulteriori indugi. Dopo l'alleanza dei pentarchisti coi partiti estremi, a me sembra, che ora più che mai *in medio stat virtus*, almeno se si tratta di uomini pratici e da fatti più che da chiacchere.....

***

Dalla stampa della Provincia apprendiamo, prima secondo il *Tagliamento*, che tutti vogliono nel III Collegio mantenere a rappresentanti il Cavalletto ed il Chiaradia, ma sostituire il Simoni a cui vuolsi contrapporre « un uomo che « che, sia più di lui disposto a prendere « sul serio il mandato che gli sarà « conferito ed a sopportare tutte le bri- « ghe ed i disagi inerenti. »

Invece di questa opinione determinata partita dal luogo, il *Forumjulii* porta una lettera d'un *Longobardo* da Roma, che potrebbe anche essere un Cividalese che scrive in un giornale pentarchico ed oppositore ad oltranza a quel poco di nucleo che era rimasto alla Camera, passata; nella quale lettera vuole abbiano a sparire non solo il trasformismo, ma anche la *pentarchia, partito di pura negazione.* Il *Longobardo* poi improvvisa lì per lì due altri partiti il *conservatore* ed il *democratico*, non calcolando forse che se c'è molto da conservare, senza distinzione di partiti c'è anche molto da migliorare, e che i partiti politici com'egli li vuole non si improvvisano proprio nè in riva al Natisone nè in riva al Tevere da un Longobardo qualunque.

***

Notiamo come un segno del tempo, che a Milano, secondo il *Commercio*, si forma un Comitato elettorale di commercianti ed industriali, che vorrebbero meglio rappresentati nel Parlamento gl'interessi di chi lavora e produce e chiacchera meno. Molti furono invitati ad unirsi oggi per formare questo Comitato.

***

Una lettera di Pianciani a Saffi, il veterano della Repubblica, mostra che tutti devono unirsi sotto alla sua bandiera democratica per fare guerra al *comune nemico*. E' questo un parlare molto chiaro e che dovrebbe invitare gli altri a far guerra a *tutti i nemici delle istituzioni* colle quali si fece l'unità dell'Italia.

***

I tre deputati rinunzianti Ferrati, San Martino, Colombini formarono a Torino un Comitato elettorale nel senso di quella Maggioranza che votò la perequazione, ed il Ferrati nel suo discorso di prolusione indicò per lo appunto la *perequazione* a fare la quale sollecitamente e bene ci vogliono altre disposizioni di quelli che la vollero e non fanno lega cogli avversari di essa, come uno dei principali motivi di rafforzare la maggioranza ed il Governo che ne emana.

***

I democratici, vale a dire i repubblicani di Roma vogliono fare una lista unica coi pentarchisti. È uno dei tanti fatti, che vengono a confermare la necessità di combattere questi ultimi come alleati oramai dichiarati dei primi. Guardate a quale *trarformismo* aspirazione gli *anti-trasformisti!*

***

Gli elettori in tutte e tre le classi possono viaggiare sulle ferrovie per lo scopo dell'elezione col 75 per 100 di ribasso tanto nell'andata, come nel ritorno.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Abbonamento straordinario
AL
GIORNALE DI UDINE
pei mesi di maggio e giugno p. v.

È aperto questo abbonamento per il periodo elettorale e pel successivo Giugno al prezzo di sole lire 2 al mese, e di lire 3.50 per l'intiero bimestre.

Per sovrabbondanza di materia siamo obbligati di ommettere gli annunzi di quarta pagina dell'odierno numero.

Società del tiro a segno nazionale di Tolmezzo. Programma della Gara ordinaria che avrà luogo nel giorno 6 giugno p. v. in cui ricorre la festa dello Statuto Nazionale.

Nel giorno suddetto alle ore 8 ant. nel campo di tiro della Società vi sarà la prima gara ordinaria dell'anno, colle norme qui sotto prescritte.

1. Alla gara sono ammessi tutti i soci che ne fanno domanda alla Presidenza.

2. La gara si farà alla distanza e nella posizione prescritta per la lezione 2ª della nuova istruzione sul tiro.

3. Ciascun socio per concorrere ai premi dovrà fare una serie di dieci colpi.

4. Il tiro si farà per turno secondo l'ordine d'inscrizione. Finito il primo appello, se ne farà un secondo e gl'inscritti che non risponderanno, alla seconda chiamata, saranno esclusi dalla gara.

5. I premi saranno aggiudicati dalla Presidenza ai tiratori che nella serie dei dieci colpi avranno ottenuto i maggiori punti risultanti dalla moltiplicazione coi bersagli colpiti.

6. Ottenendo due o più tiratori egual numero di punti, il primo spetterà a quello tra essi, che in una nuova gara di cinque colpi avrà un miglior risultato.

7. Ciascun socio dovrà uniformarsi alle norme generali e speciali che verranno fissate dalla Presidenza a questo scopo.

8. I premi da distribuirsi sono i seguenti:

1. premio, Fucile Wetterly
2. » Rivoltella
3. » Sveglia
4. » Carniera
5. » Alpenstock
6. » Portafoglio
7. » Portasigari

9. I premi I, III e V, non potranno essere conseguiti da quei soci, che, senza legittimo impedimento, riconosciuto dalla Presidenza, non avranno eseguito in quest'anno almeno le tre prime lezioni del tiro ordinario.

Tolmezzo 20 aprile 1886.

La Presidenza.

Per Agostino Bertani. Sappiamo che la nostra società dei Reduci diresse un telegramma di condoglianza ai nipoti dell'illustre Patriota.

Comitato di soccorso per li incendiati di Dilignidis. L'intestato Comitato rende pubbliche azioni di grazie ai sottosegnati generosi oblatori che tanto sollecitamente concorsero a mitigare la grave sciagura toccata ai miseri incendiati di Dilignidis.

Uno speciale ringraziamento s'abbiano poi i raccoglitori delle somme sigg. Lino De Marchi e Giovanni Gressani.

Comune di Socchieve-Mediis, 30 aprile 1886.

Il Presidente, Antonio Picotti.

Segue l'elenco dei cittadini di Tolmezzo:

Gressani fratelli l. 50, De Marchi Paolo e famiglia l. 50, De Giudici Leonardo l. 30, Campeis dott. Gio. Batta l. 20, De Tomi l. 10, D'Orlando G. B. l. 10, Filipuzzi Giacomo l. 10, Beorchia-Nigris Michele l. 10, Da Pozzo dottor Odorico lire 10, Quaglia dott. Edoardo l. 5, Rossi dott. Pietro l. 10, Candusso fratelli l. 6, Cossetti Luigi l. 5, Marioni dott. G. B. l. 2, D'Orlando Francesco l. 1, De Marchi Giacomo lire 5, Chiussi Giuseppe l. 5, Renier dottor Ignazio l. 10, Lippi Agostino l. 2, Cudicini Francesco l. 2, Morgante Giacomo l. 2, Tamburlini Cristoforo l. 4, Magrini dott. Arturo l. 3, Tavoschi G. l. 20, Corà Antonio l. 5, Saporetti Lorenzo lire 2, Eustaquio Savio lire 5, N. N. lire 1, Cesaris Marcello lire 5, N. N. lire 1, Molinari Antonio lire 1, Masieri Paolo l. 2, Commessatti Agostino l. 5, Nazzi famiglia l. 3, N. N. c. 50, Agnoli Giovanni l. 3, Bontà-Feletto Emilio l. 2, Pascoli Vicecancelliere c. 50, Mazzolini Giovanni l. 1, De Negri Enrico l. 2, Spinotti Federico l. 5, Da Forno Osualdo l. 1, Menchini Antonio l. 1, Moro Giacomo l. 3, Vettorelli Giuseppe l. 1, N. N. l. 1, Sillani Sigismondo l. 2, Filippuzzi Antonio l. 1, Ermano Luigi l. 5, Picottini Pietro l. 2, Rainis Isabella c. 50, Pillinini Giuseppe l. 1, Bruschi dott. G. B., l. 5, Spangaro dott. G. B. l. 10, Mainardis Da-Daniele c. 50, Menchini Pietro c. 50, De Marchi dott. G. B. l. 5, Paschini Daniele l. 2 50, Schiavi Girolamo l. 5, Micoli-Toscano Luigi l. 5, Marini Pietro l. 1, De Gleria dott. Antonio l. 2, Mazzolini Pietro l. 1, Dorigo don Giuseppe l. 1, Cossetti Maria l. 1, Di Sopra Leonardo l. 1, Polettini Luppo l. 2, Pucher Tomaso l. 2, Calligaris Domenico l. 5, Frisacco Giuseppe c. 50, Zinutti Ilario l. 3, Zearo-Foraboschi l. 4, Piva Antonio l. 1, Corradina Domenico l. 15, Gortani dott. Fabio l. 1.50, Reghini Emanuele l. 5, Moro dott. Pietro l. 6, Moro dott. Andrea l. 2, Linussio Dante (pacco di tessuti) del valore di l. 35, famiglia De Marchi di Traveo a mezzo del sig. Paolo De Marchi l. 50. Totale lire 517.00.

***

Il sottoscritto Comitato di soccorso per gli incendiati di Dilignidis ha pubblicato la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

Una grave immensa sciagura ha portato la desolazione nel villaggio di Dilignidis che giace nella regione montana del Friuli in Comune di Socchieve.

Il giorno 27 aprile, terza festa di Pasqua, verso le undici ant., per cause ignote, sviluppavasi un terribile incendio che in poche ore distrusse ben due terzi dell'abitato.

Il trovarsi a quell'ora la maggior parte degli abitanti nella Chiesa parrocchiale, sita a tre chilometri di distanza, impedì quella pronta ed efficace difesa che avrebbe forse potuto scongiurare il pericolo. Alimentato anche da un vento impetuoso il fuoco assunse tosto vaste proporzioni, e quando dai villaggi circonvicini incominciava ad accorrere la gente pel soccorso, metà del paese era ormai in preda alle fiamme. Si lavorava disperatamente per limitare l'incendio, ma vana tornava l'opera di tanti coraggiosi sia perchè trattavasi di alcune case coperte di paglia, di stalle con foraggi ed altre materie fa-

cilmente infiammabili, sia perchè l'acqua era scarsa.

In conseguenza di che senza contare le case rimaste più o meno danneggiate, **ventitre** famiglie, le più miserabili di quel già povero paese, sono precisamente sul lastrico, prive affatto di ricovero, di qualsi sostanza alimentare, di abiti, biancherie e perfino degli istrumenti da lavoro; tutto fu divorato dal fuoco. Alla vista di tanta e sì improvvisa jattura convocavasi immediatamente la Giunta Municipale all'uopo di provvedere ai bisogni più urgenti, e nel tempo stesso costituivasi un Comitato speciale composto dai sottoscritti onde promuovere e raccogliere oblazioni a pro di quegli infelici. Tale essendo lo stato delle cose, i sottofirmati fanno appello alla carità pubblica, fiduciosi che anche in questa luttuosa circostanza non verrà meno lo spirito della mutua beneficenza. Pregano pertanto la S. V. Ill. a volersi interporre ne' modi che le sembreranno più opportuni al fine di ottenere un qualche soccorso dal Comune, Associazioni, Istituti pubblici e persone private a favore dei poveri abitanti di Dilignidis.

Gli importi che verranno raccolti, V. S. si compiacerà inviarli al nome del membro cassiere delegato sig. G. B. Venier in Mediis.

Confidano molto i ricorrenti nel di lei cuore generoso per la buona riuscita dell'opera benefica di cui si tratta e ringraziandola antecipatamente si protestano colla massima osservanza.

Comune di Socchieve-Mediis, 1 maggio 1886.

Il Comitato

Antonio Picotti presidente, D. Francesco De Franceschi, pievano, vice-presidente.

I Membri

G, B Girardis, Giacomo De Alti, Carlo Del Fabro segretario, Pietro Parussati, vice-segretario, G. B. Venier cassiere.

Il Sindaco, *Giovanni Picotti.*

Brutto scherzo. *Palmanova 2.* Certo Morteani Domenico di qui, verso le ore dieci e tre quarti di questa mattina, trovandosi nella propria abitazione con alcuni amici, si mise a scherzare con una rivoltella carica.

Consigliato da uno dei presenti a desistere, onde dimostrare l'impossibilità che succedesse qualche malanno, rivolse la canna nella posizione del collo movendo il grilletto. Non si sa come, il colpo partì; la palla penetratagli sotto la mascella uscì di fianco all'orecchio.

Accorsero prontamente le autorità ed il medico; questi ebbe a dichiarare che la ferita fino a quel momento non presentava pericolo, ma che però era di qualche gravità.

La triste nuova si sparse in un baleno, e, trattandosi anche di un buono e bravo giovanetto, fu sentita con dispiacere dalla generalità degli abitanti.

Arte e beneficenza. L'Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi, a quanto ci venne riferito, darà quanto prima un trattenimento pubblico al Teatro Minerva, devolvendo il ricavato netto a beneficio dei danneggiati dall'incendio in Dilignidis. Un bravo di cuore alla Direzione di questo nostro Istituto, che è sempre tra i primi quando trattasi di soccorrere gl'infelici.

Una visita musicale fecero lunedì scorso i filarmonici di Montereale nel Comune di Andreis dove furono cordialmente accolti. Ci piacciono davvero simili feste nella Provincia, segno di tendenze artistiche e di reciproca cortesia.

Una società per la coltivazione dei vigneti venne stabilita ad Attimis, iniziatore un certo *Giuseppe Simitz.* Ciò rileviamo dal *Forumjulii,* il quale ci fa sapere anche che l'apparato del Mantovani di Bertiolo per innaffiare le viti venne sperimentato nella braida Paciani, e che a Cividale si associano per comperare molti di questi apparati. Lo stesso foglio porta un articolo da S. Andrat su quella e sulle altre Casse di prestiti, che generalizzate nei nostri villaggi saranno la morte dell'usura.

Esami di licenza liceale. Il R. Provveditore agli studi fa pubblicamente noto che S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione con Decreto 25 aprile u. s. ha stabilito che le prove scritte dell'esame di licenza liceale (sessione estiva) pel corrente anno scolastico 1885-86 abbiano luogo nel mese di luglio coll'ordine seguente:

Venerdì 2, Lettere italiane.

Lunedì 5, Versione dal latino in italiano.

Mercoledì 7, Versione dall'italiano in latino.

Venerdì 9, Lingua greca.

Lunedì 12, Fisica.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Croce Rossa. La Croce Rossa comunica:

Prestito della Croce Rossa Italiana estrazione del 1° maggio 1886.

Premi principali: serie 5595 n. 32 lire 200,000; serie 1128, n. 25 lire 2,000; serie 4820, n. 38 lire 1000; serie 2960, n. 15 lire 1000; serie 692, n. 29 lire 500; serie 3691, n. 19 lire 500.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di aprile 1886:

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 56	K. 5825
Trame »	» 17	» 1175
Totale	N. 73	K. 7000

All'assaggio:

Greggie	N. 104
Lavorate	» 26
Totale	N. 130

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1886.

XII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa		L. 58,673.03
Effetti scontati		» 2,013,045.50
Antecipazioni contro depositi		» 52,859.—
Valori pubblici		» 1,354,733.99
Debitori diversi senza spec. class.		» 6,471.43
» in Conto Corr. garantito		» 166,071.10
Ditte e Banche corrispondenti		» 80,855.87
Agenzia Conto Corrente		» 26,717.47
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)		» 3,312.77
Depositi a cauzione di C. C.		» 369,929.20
id. id. antecipaz.		» 64,579.67
id. id. dei funzion.		» 30,500.—
id. liberi		» 37,530.—
Valore del mobilio		» 1,070.—
Totale Attivo		L. 4,297,949.03
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 8,572.84	
Tasse Governative	» 3,842.01	
		» 12,414.85
		L. 4,310,363.88

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 116,277.85	
		» 316,277.85
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 40,807.90
Depositi a risp.	L. 111,195.90	
Id. a piccolo risp.	» 182,176.58	
Id. in Conto C.	» 2,794,165.75	
Ditte e B. corr.	» 276,111.87	
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 39,482.70	
Azion. Conto dividendi	» 2,502.46	
Assegni a pagare	» 200.—	
		» 3,405,835.26
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 434,508.87
Detti a cauzione dei funzionari		30,500.—
Detti liberi		» 37,530.—
Totale Passivo		L. 4,265,459.88
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 29,996.55	
Risconto e saldo utili esercizio precedente	» 14,907.45	
		» 44,904.—
		L. 4,310,363.88

Il Presidente

Ing. Angelo Morelli-Rossi

Il Sindaco *Ing. Raimondo Marcotti* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 aprile 1886.

ATTIVO.

Denaro in cassa		L. 33,448.82
Mutui a enti morali		» 450,036.11
» ipotecari a privati		» 977,523.89
Prestiti in conto corrente		» 212,409.60
» sopra pegno		» 55,625.38
Cartelle garantite dallo Stato		» 1,436,900.25
Cartelle del credito fondiario		» 498,975.15
Depositi in conto corrente		» 191,172.75
Cambiali in portafoglio		» 316,552.92
Mobili, registri e stampe		» 4,361.10
Debitori diversi		» 60,702.75
Deposito valori a garanzia		» 350,343.90
Somma l'Attivo		L. 4,588,952.62
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 19,205.36	
Interessi passivi da liquidarsi	» 42,536.47	
Simile liquidati	» 1,338.76	» 63,080.59
Somma Totale		L. 4,652,033.21

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L. 3,929,687.15
» per interessi	» 42,536.47
Creditori diversi	» 2,434.32
Patrimonio dell'Istituto	» 252,274.11
Deposito valori a garanzia	» 350,343.90
Somma il Passivo	L. 4,577,275.95
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 74,757.26
Somma Totale	L. 4,652,033.21

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 63, depos. n. 385 per L. 146,222.56
» estinti » 60, rimb. » 364 » » 217,347.06

Udine, 1 maggio 1886.

Il Direttore

A. BONINI

Fiera equina in San Donà di Piave, 17 maggio 1886.

Programma:

Per incoraggiare il miglioramento delle razze equine nazionali, sotto gli auspici del Governo, della Provincia, del Municipio, del Comizio Agrario e della Società ippica, è istituito un concorso a premi fra gli accorrenti alla fiera equina 17 maggio 1886.

I premi, qui appresso designati, saranno aggiudicati ai concorrenti che presenteranno i soggetti al giurì, nel cortile annesso al Palazzo Municipale, alle ore 1 pom. del suddetto giorno.

Gli aspiranti dovranno presentare al giurì i certificati genealogici ed offrire tutti gli schiarimenti che fossero loro richiesti.

Premi:

Medaglia d'oro e lire 50, (Governativo) Cavallo tipo Militare, anni da 3 a 5, altezza minima 1.46.

Medaglia d'oro, (Provinciale) Trottatore, razza Piave e Friuli, anni da 3 a 6.

Medaglia d'argento, (Provinciale) Stallone, nato nella Provincia di Venezia, anni da 2 a 5.

Medaglia d'argento, (Provinciale) Cavalla con lattonzolo.

Medaglia d'argento, (Comizio agrario), Cavallo Nazionale per attiraglio leggero, anni da 4 a 6.

Medaglia d'argento, (Municipio), Cavalla con lattonzolo.

Medaglia d'argento, (Società Ippica) Puledro da uno a due anni nato nel distretto.

N. 14 medaglie di bronzo, due per cadauna alle categorie sopra designate.

Canale Villoresi e Ledra. Crediamo non inutile riferire per i nostri quello che la *Società italiana per condotte d'acqua* riferisce sul Canale Villoresi destinato ad irrigare l'Alta Lombardia.

Ecco quanto rileviamo dal *Pungolo* di Milano in proposito:

Si stanno compiendo i progetti per la seconda parte del Canale sino all'Adda, parte che compiremo secondo i nostri impegni prima del 1888.

Nello scorso anno l'attività del nostro ufficio di Milano fu però specialmente diretta ad associare gli utenti dell'acqua fra loro e con noi, per costruire i cavi terziari che distribuiranno l'acqua sulle zone da irrigare.

La esperienza altrui apprese che, ad aumentare la richiesta dell'acqua, era per noi della massima importanza lo aiutare l'iniziativa privata per compiere le opere necessarie alla condotta delle acque sui singoli terreni.

Il commendatore Carlo Sospizio, direttore generale dei canali demaniali in Torino, così si esprime su tale soggetto:

« Coll'apertura delle grandi condotte d'acqua non si fa che trasformare la materia prima rappresentata dell'acqua nei fiumi o nei serbatoj naturali, in materia utile, disponibile nel canale.

« Ma, perchè la materia utile rendasi utilizzabile, è mestieri che ad essa vengano aperte le grandi e le minori vie del pubblico mercato; e, di quanto tali vie son più numerose e più agevoli allo smercio, d'altrettanto si accrescono per effetto della concorrenza, la consumazione ed il valore. »

Ora le grandi vie, canali principali e secondari, per una lunghezza di 174 chilometri, le aprimmo per nostro conto; le minori, ossia i cavi terziari, per più che due terzi della superficie e per una lunghezza di oltre 500 chilometri, le compiemmo unendoci a due terzi dei proprietari che devono usare dei cavi medesimi.

Ormai costoro che principiarono a spender capitali per la trasformazione delle culture, per non lasciar questi inattivi, dovranno usare della nostra acqua.

Compiuti quasi interamente i cavi terziari per distribuire l'acqua alle proprietà da irrigare, cointeressati quasi i proprietari a noi stessi dopo averli indotti a contribuire per detta rete di canali, concesse tutte le facilitazioni che da noi si potesse per l'uso dell'acqua, abbiamo ogni ragione di ritenere che in molta maggior ragione aumenteranno i redditi del presente esercizio per raggiungere infine quei risultati brillanti che, se riteniamo certi, conviene però affrettare con energia e cure pari alla grandezza dell'opera che compiemmo.

Ci lusinghiamo che, egualmente interessata allo svolgimento dell'industria agricola, la Commissione amministrativa del Consorzio dei canali dell'Alta Lombardia, possa prontamente compiere le pratiche da lunga pezza iniziate presso il Governo affinchè sia in cifre stabilita la sovvenzione concessa in massima agli utenti delle acque del Canale Villoresi, sovvenzione che, diminuendo il costo dell'acqua, ne aumenterà la richiesta a nostro vantaggio.

Essa Commissione potrà così contribuire direttamente a togliere l'agricoltura di quella vasta zona dalle strette in cui trovasi per la concorrenza sul nostro mercato delle derrate estere ed indirettamente ad avvicinare il giorno in cui il Canale Villoresi paghi gl'interessi del capitale in esso impiegato, giorno nel quale tutti gli altri guadagni tratti dalle costruzioni costituiranno un dividendo pei nostri azionisti.

Appello agli impiegati ferroviari. Dalla Presidenza della Società di Mutuo Soccorso fra Impiegati delle Strade Ferrate Continentali Italiane (Consiglio Direttivo, via Galliari 2, Torino) abbiamo ricevuto una circolare della quale rilevasi come col primo luglio p. v. le tasse d'ammissione a quel Sodalizio vengano di gran lunga aumentate.

Tutte le classi Sociali hanno ovunque costituito potenti Sodalizii ed in Francia, anche gl'Impiegati ferroviari hanno istituito, sono circa 5 anni, una Società di Mutuo Soccorso che conta ora ben 40 mila Soci ed ha un capitale di quasi 3 milioni di lire. Le istituzioni tutte poi che sono come queste informate al solo mutuo Soccorso e non hanno scopo alcuno politico o religioso, debbono avere l'appoggio di tutti gli onesti.

Con una tassa d'ammissione di lire 5 sino ai 29 anni, di lire 8 sino ai 39 e di lire 12 sino ai 45 anni, ogni Impiegato ferroviario può esser ammesso nel Sodalizio, che raccomandiamo, purchè presenti un certificato constatante l'età ed una fede medica che lo riconosca di sana e robusta costituzione.

Con una tassa mensile *fissa* ed *unica* di lire 2.50, i soci hanno assicurato un largo sussidio in caso di malattia, ed una pensione, liquidabile dopo 15 anni di compartecipazione. Avvenendo il decesso di un Socio, alla sua famiglia viene *immediatamente* dalla Società corrisposto un sussidio di lire **1000.**

Nel seno poi della Società di Mutuo Soccorso, venne fra i Soci costituita, da pochi mesi, una Cassa Cooperativa, per azioni, avente per iscopo di fornire mutui ai propri azionisti al tenue tasso del 6 0[0] scalare. I mutui sono estinguibili in 20 rate mensili, e le Azioni, sono pagabili anche a lire 1 per mese. Sappiamo che un florido Istituto Bancario di Torino fornisce fondi a questa Cassa Cooperativa, ad un tasso di favore.

Disgrazia. Nella frazione di Gagliano (Cividale) il 30 u. s. verso le ore 5 pom. certi Cantoni Giacomo di anni 60 e figlio Domenico d'anni 25 entrati nel cortile della propria casa con un carro carico di legna tirato da quattro buoi, il carro venne fatalmente a rovesciarsi investendo il Cantoni Giacomo completamente, malgrado i più pronti soccorsi per liberarlo; appena compiuta l'operazione trovarono il Cantoni cadavere.

Teatro Nazionale. Le due ultime rappresentazioni del *Don Pasquale* richiamarono molto pubblico in teatro. Segnatamente ieri sera tutti i palchi e posti distinti furono occupati dalla nostra aristocrazia, desiderosa di udire il bellissimo spartito donizzettiano.

La signorina Avoledo si distinse sempre più, e ottenne replicati applausi. Egregiamente tutti gli altri artisti che pure furono applauditi.

Il Gabinetto ottico, in via Daniele Manin, è aperto dalle 12 merid. alle 11 pom.

Prezzo d'ingresso cent. 30. L'effetto è uguale tanto di giorno che di notte.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 110, contiene:

882. Collo stacco della cedola scaduta il 1° aprile 1886 le Obbligazioni della cessata Compagnia della Strada Ferrata Vittorio Emanuele sono rimaste prive di cedole per la riscossione degli interessi semestrali a decorrere dalla detta scadenza in poi. Conseguentemente il Ministero del Tesoro ha disposto che le anzidette Obbligazioni vengano munite di un nuovo foglio di 21 cedole pei semestri che andranno a scadere al 1 ottobre c. a. ed al 1 aprile e 1 ottobre degli anni 1887 a 1896 inclusivo. Si avvertono pertanto i possessori di tali Obbligazioni che a cominciare dal 1 maggio prossimo potranno presentarle all'uopo, alla Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma od alle Intendenze di Finanza. (Roma dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, 15 aprile 1886).

883. Si rende noto che il 10 maggio p. v. alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale si terrà un secondo esperimento d'asta per l'appalto del combustibile nei boschi Valeri, Sottocreta e Rio dell'Andri. (Dato a Moggio, 22 aprile 1886).

884. Davanti al Tribunale C. C. in Udine nel giorno 15 giugno p. v. avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente di immobili siti in Porpetto. (Udine 23 aprile 1886).

885 e 886. Consiglio d'amministrazione del deposito allevamento cavalli di Palmanova. Si fa noto che il giorno 10 maggio 1886 alle ore 12 mer. si procederà in Palmanova a pubblico incanto per l'appalto di 3000 quintali di fieno di primo taglio (prima qualità) al prezzo di lire 6 al quintale e all'incanto per l'appalto di 2000 quintali di avena al prezzo di lire 16 al quintale. (Palmanova 22 aprile 1886).

887 e 888. Nel giorno 14 maggio p. v. alle ore 9 ant. nell'Ufficio Municipale seguirà un primo esperimento d'asta per la condotta d'un filo d'acqua del Ledra in Bressa, sulla base di lire 1085.06 e un primo esperimento d'asta per la condotta d'un filo d'acqua del Ledra in Campoformido sulla base di lire 1879.27 (Campoformido, 19 aprile 1886).

889. Il progetto della variante della strada obbligatoria detta di Paludea nel Comune di Clauzetto rimarrà esposto per 15 giorni dalla data del presente avviso alla Prefettura, affinchè chiunque vi abbia interesse, possa prenderne conoscenza e produrre ogni creduta eccezione sia in iscritto che a voce. (Udine 24 aprile 1886).

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. sett. dal 25 aprile al 1 maggio 1886

Nati vivi maschi		9	femmine	11
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Antonia Rieppi-Cozzi fu Giuseppe di anni 26 possidente — Arturo Della Rossa di Giuseppe di giorni 7 — Carlo Vidoni di Valentino d'anni 1 mesi 8 — Amadio Del Fabbro di Giacomo di anni 2 Giuseppe del Turco fu Bernardo d'anni 73 agricoltore — Emma Zilli di Antonio d'anni 3 mesi 6 — G. B. Cossio fu Valentino d'anni 79 agricoltore — Antonio Gozzi di Giuseppe di anni 3 mesi 6 — Luigia Perini-Türch fu Pietro d'anni 71 casalinga — dott. Pietro Quargnali fu Antonio d'anni 47 medico-chirurgo — Francesco Blasone fu Angelo d'anni 67 agricoltore — Adele Dalla Pace di Napoleone di mesi 1 — Inez Zilli di Giovanni di anni 1 — Angela Perosa di G. B. d'anni 18 civile — Antonio Minighini di Pietro d'anni 4 mesi 5 — Felice Pollesel fu Francesco d'anni 42 sarto — Anna Zoja di Giovanni d'anni 2 mesi 10.

Morti nell' Ospitale civile.

Teresa Baccardi-Plai fu Angelo di anni 38 casalinga — Adele Buoncompagno di Angelo d'anni 17 sarta — Germana Brevozzi di giorni 10 — Vincenzo Carlutti fu Domenico d'anni 76 falegname — Giovanni Borzini di mesi 1.

Totale n. 22

Matrimoni

Remigio Capoferri agente di comm. con Antonia Lepre cameriera — Domenico Di Francesco cuoco con Elisabetta Formosi maestra elementare — Giacomo Florida agente di negozio con Maria Coviz agiata — Pietro Antonio David agricoltore con Teresa Plasenzotto contadina — Antonio Minsulli calzolaio, con Rosa Zanella casalinga — Giuseppe Padoano fornaio con Luigia Minotto sarta — Quinto Collautti agricoltore con Maria Tonutti casalinga — Vincenzo Varettoni agricoltore con Angelica Pravisano contadina — Luigi Raizer tappezziere con Teresa Grillo casalinga — Carlo Lodolo agricoltore con Maria Gottardo contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Guglielmo Cautero sarto, con Maria Fasan casalinga — Daniele Peresani falegname con Battistina Rossi casalinga — Basilio Modonutti falegname con Caterina Turri sarta — dott. Giuseppe Chiusi medico-chirurgo con Giuseppina Morelli civile — Domenico Seravalle scalpellino con Giovanna Cargnelutti setaiuola — Paolo Orlandi scrivano con Carolina Malandri cucitrice.

Le pompe contro la peronospera.

Sacile 2. La mostra delle pompe per l'inaffiamento del latte di calce sulle viti contro la peronospora, è riuscita splendidamente. Il concorso dei visitatori è stato immenso. La nuovissima pompa ideata dai fratelli Bellussi e costrutta dal meccanico Bernabò di Conegliano, ha incontrato generale approvazione, superando tutte le altre finora premiate e conosciute. E' questa una nuova meritatissima vittoria dei valorosi fratelli Bellussi che noi siamo ben lieti di segnalare al pubblico. Inutile soggiungere ch'essi furono festeggiatissimi dall'intera cittadinanza. *(Adriatico)*

PROCESSO COLOSSALE A VERONA

Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Nel 1881 moriva in Carpi Tommaso Benassi lasciando un cospicuo patrimonio ed istituendo eredi i proprii nipoti, tra i quali l'ingegnere Francesco e l'avv. Arturo Benassi.

In confronto degli eredi testamentari sorse certo Pecorelli Ferdinando, caffettiere, il quale, asserendo ed offrendo di provare ch'egli era figlio naturale del defunto Tommaso Benassi, chiese che gli fosse aggiudicata una terza parte dell'eredità.

Iniziata la causa, si ricorse da una parte e dall'altra alla prova per testimonii. Tra gli altri testi presentati dagli eredi Benassi furono assunti anche certi Gallasso ed Eugenio Mora, i quali avrebbero deposto che la madre del Ferdinando Pecorelli, nell'epoca nella quale questo fu concepito, aveva avuto intime relazioni, oltre che col defunto Tommaso Benassi, con certo Ciro Menotti.

La vittoria, in seguito alla sentenza della Corte d'appello di Modena 27 maggio 1884, fu per gli eredi Benassi.

Qualche tempo dopo pronunciata la sentenza, il Mora Galasso si presenta al giudice istruttore di Modena e gli dichiara che nella causa Pecorelli-Benassi egli aveva giurato il falso, e s'era reso colpevole di falsa testimonianza.

Sembra che il giudice istruttore trovasse tanto strano tale procedere del Mora, che lo invitò a suffragare con qualche prova tale suo asserto.

Il Mora, si reca difilato nel caffè esercito dal Ferdinando Pecorelli, ed ivi, alla presenza di testimonio, dichiara che egli nella causa Benassi-Pecorelli aveva deposto circostanze false, perchè era stato pagato dai Benassi, e ch'egli conosceva invece altre circostanze favorevoli al Pecorelli.

Venne, allora, iniziato procedimento in confronto degli avv. Arturo e ing. Francesco Benassi per corruzione di teste, in confronto dell'avv. Borsari il quale avrebbe trasmesso al Mora le somme, consegnategli dai Benassi, in confronto dei Mora, Galasso ed Eugenio per falsa testimonianza ed in confronto di Beneveili Bernardo, altro teste, che, a detta dei Mora, avrebbe deposto circostanze non vere.

Ecco in succinto i fatti che avrebbero dato origine al procedimento.

I testi introdotti dall'accusa e dalla difesa sono più di 160 testimoni per cui il processo durerà non meno di tre settimane.

Questo processo per la qualità delle persone implicate ha destato in Modena tale fermento, che la Corte di Cassazione ha creduto opportuno, acciò la causa possa svolgersi in un ambiente calmo e sereno, di rinviarlo alla Corte d'Assise di Verona.

Il Pecorelli, costituitosi Parte Civile, sarà rappresentato dall'avv. Valier di Venezia, assistito dagli avvocati Augusto Righi e prof. Pelosini.

Alla difesa siederanno pei Benassi gli avvocati prof. Ceneri, Busi e Caprari, e per gli altri gli avvocati prof. Paesani, Colombo, Quattrofrati, Levi-Minzi, Sandri, Norinelli e altri.

Una visita inaspettata ci ha fatto oggi il signor Kaiser, vecchio amico possidente di Berna (Svizzera). Conduceva seco una figlietta di una floridezza e vivacità ammagliante. Anni addietro lo lasciammo desolato per la recente perdita d'una bambina morta per tabe mesenterica. Era già la seconda che gli involava la crudele scrofola. Ora si mostrava contentissimo della vita e della salute di questa che lo compensava abbastanza della perdita delle altre due. E ci disse tutto commosso: — Anche questa avrei perduto se Dio non mi avesse ispirato di farle la cura con un rimedio inventato a Roma dal dott. G. Mazzolini cioè del suo sciroppo depurativo di Pariglina composto. Sia sempre ringraziato e benedico l'opera ed il suo inventore. Pubblicando questo fatto nel vostro giornale farete opera caritatevole a tutti coloro che hanno figli scrofolosi o che vi tendono.

Preghiamo i nostri lettori pel bene della loro salute a non confondere questo sovrano rimedio con altro di nome consimile.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Bötner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

FATTI VARII

Per un cappellino nuovo. Una baronessa austriaca, recatasi a Parigi, aveva commesso alla nota modista sig. Mercier un cappello di nuova forma elegantissima, per il prezzo di 300 lire, a condizione che sino dopo le imminenti feste pasquali, la modista non ne facesse nessun altro uguale. Invece recandosi la settimana santa a passeggiare in carrozza al Bosco di Boulogne, essa vide due altre signore che porta vano un cappellino identico al suo. Infuriata, si recò allora dalla modista e la schiaffeggiò.

La cosa, per altro, fu ben presto chiarita e risultò che la signora Mercier era affatto innocente; ma che il disegnatore, inventore del modello, aveva venduto contemporaneamente questo a tre modiste.

Ora la baronessa ha offerto una grossa somma che si fa salire sino a dodicimila lire in risarcimento alla modista, acciocchè ritiri la querela che ha sporto in tribunale per lo schiaffo ricevuto.

La ricostruzione dei nasi. Un Congresso chirurgico riunisce attualmente a Berlino le celebrità mediche della Germania.

Fra le cose interessanti che furono dibattute nella detta assemblea, la rhinoplastica, o l'arte di ricostruire un naso difettoso, fu oggetto di una conferenza del prof. Koenig dell'Università di Gottinga.

Finora, tutti quei nasi artificiali, formati dal trasporto della pelle della fronte e del braccio, avevano il grande difetto di mancare di consistenza. Stavano più o meno al posto, ma il menomo colpo di vento li faceva piegare, un leggero urto bastava a sformarli con grande dispiacere del proprietario.

Si cercava di rimediare a questo inconveniente con ogni specie di apparecchi di sostegno, ma senza grande successo.

Il prof. Koenig ha tentato un altro processo. Ad un giovane, il cui osso nasale era stato fracassato da una spranga di ferro, ha impiantato nello stesso tempo della pelle della fronte, un pezzo di osso nasale, al posto del naso mancante. L'esperienza riuscì, e l'assemblea ha potuto convincersi *de visu* che il paziente presentato dall'ingegnoso professore possedeva un naso greco del miglior aspetto, e tanto classico quanto era il suo precedente.

L'analisi chimica della carne. — La carne risulta composta di muscoli, di una membrana o sarcolemma, nervi, tendini, di vasi linfatici, ecc.; i cui costituenti sono la fibrina solida, che forma il tessuto, quella liquida che sta nel sangue; l'albumina, vari umori come sarcosina, creatina, creatinina, urea e l'emotosina parte costitutiva del sangue; inoltre si trova del cloruro di potassio, dei fosfati, dell'acido lattico ed uno zucchero particolare, acqua, ecc.

Mène dà la seguente tabella riferentesi alle varie parti di un medesimo animale.

Carne di bue.

	Filetto	Anca	Punta di petto
Acqua	71,20	72,50	71,40
Materie grasse	9,86	5,16	7,46
Sali	0,75	1,01	0.79
Materie album.	2.01	3,65	4,11
Nervi, tendini, fibr.	11,46	10,49	10,60
Materie gelatinose e perdita	4,71	7,18	4,93
Acido fosforico (Nelle ceneri)	»	»	»

TELEGRAMMI

Spezia 1. È morto il contrammiraglio Caimi.

Brindisi 1. Un caso, nessun morto. Ostumi cinque casi. Latiano un morto dei precedenti.

Brindisi 2. Tre casi — Ostumi 3 casi, 2 morti, di cui uno dei precedenti. Latiano 5 casi, tre morti — Torre Santa Susanna 2 casi.

Londra 2. I circoli politici credono che le Potenze firmatarie dell'ultimatum decisero di non replicare alla risposta di Delyanni.

Secondo informazioni da Atene non si considera la risposta della Grecia soddisfacente.

Londra 2. Al banchetto annuo all'Accademia reale di Galles in Cambridge, erano invitati parecchi rappresentanti delle potenze e altri personaggi. Rosebery, brindando, disse che vi ha tutto il motivo di sperare che i negoziati ora pendenti, fra il governo greco e le potenze avranno un felice risultato.

Pietroburgo 2. Il *Journal de Saint Petersbourg* respinge le insinuazioni che il viaggio di Angelesen a Livadia si riferirebbe al progetto di far passare sul territorio rumeno le truppe russe recantisi in Bulgaria. Tutti sanno che, allorchè il Sovrano soggiorna alla frontiera dello Stato, i governi dei paesi vicini spediscono rappresentanti per salutarlo.

Londra 2. Telegrafasi da Atene che le legazioni austriaca e italiana ricevettero come la russa, una comunicazione dei loro Governi. Assicurasi che l'Austria come la Russia, non considerano la risposta di Delyanni soddisfacente.

New-York 2. Il movimento a favore della limitazione del lavoro a otto ore, si è esteso in molte città.

Alcuni padroni acconsentirono, altri rifiutarono e i loro operai immediatamente, si misero in sciopero.

— Ieri, a Chicago, parecchie migliaia di scioperanti percorsero le strade. Nessun disordine.

Parigi 1. L'*Officiel* pubblica il decreto della sottoscrizione del prestito di 504 milioni di rendita al 3 0[0. La sottoscrizione si farà il 10 maggio al tasso di 79 franchi e 80 centesimi. Il decreto fissa le altre condizioni per i versamenti a le ripartizioni.

Saranvi quattro versamenti: 21 giugno, 1 luglio, 1 ottobre e 1 gennaio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 aprile.

Venezia	63	90	32	22	49
Bari	4	11	22	3	42
Firenze	59	43	66	12	31
Milano	49	58	31	28	52
Napoli	67	33	32	56	6
Palermo	48	51	36	20	64
Roma	60	86	2	67	64
Torino	49	48	27	47	6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 maggio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	745.7	744.0	746.7
Umidità relativa .	47	59	60
Stato del cielo . .	misto	coperto	coperto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento { direzione .	E	S	SE
Vento { veloc. chil.	4	2	3
Termom. centig. .	18.2	19.2	12.6

Temperatura { massima 22.0 / minima 11.6

Temperatura minima all'aperto 11 1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 maggio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95.73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 200 — a 200 50
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 1 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1[2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1[4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1[2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 31 aprile

Inglese	100 15[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1[8	Turco	—.—

BERLINO, 1 maggio

Mobiliare	468.—	Lombarde	117.50
Austriache	318 15	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 3 maggio

Rend. Aust. (carta) 85.35; Id. Aust. (arg. 85.45
Id. (oro) 114.45

Londra 126.10; Napoleoni 10.01 — a —.—

MILANO, 3 maggio

Rendita Italiana 5 0[0 97.80 — serali 97.90
Marchi —.— l'uno.

PARIGI, 3 maggio

Chiusa Rendita Italiana 97.70

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 321 (1 pubb.)

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Castelnuovo del Friuli

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso a tutto maggio p. v. al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune, avente abitanti 3148 ed in posizione di collina, coll'annuo onorario di lire 3200 e con il compenso di cent. 30 per ogni individuo che verrà vaccinato.

Il servizio deve essere gratuito a tutti gli abitanti.

Gli aspiranti produrranno entro l'anziaccennato termine le loro istanze corredate dei voluti documenti, e l'eletto dovrà assumere le funzioni appena pervenutagli la comunicazione dell'esecutorietà del relativo verbale di nomina.

Dall'ufficio municipale
Castelnuovo del Friuli, 28 aprile 1886.

Il Sindaco
PILLINI.